

tito mons. di Borbone. Da Lodi il cl. Gritti andò a Bergamo, Verona e Venezia. Da Bergamo fui io mandato a Milano a far residenza appresso mons. di Lautrec, ove sono stato quaranta mesi; e se mi dolsi di tale inaspettato ordine facilmente si può giudicare, imperocchè dopo le durate fatiche e pericoli corsi speravo vedere la patria, essere riconosciuto dall'Ill. Signoria, e trattato secondo i miei meriti; ma cotanto non mi fu concesso, nè posso intenderne la causa.

Sono stato a Milano appresso tre luogotenenti regi, monsignor di Lautrec, il sig. Giangiacomo Trivulzio e mons. di Teligny. Dirò prima del Trivulzio, per essere passato da questa vita (1).

Il signor Giangiacomo era di somma autorità in Lombardia, dalla fazione sua amato grandemente e temuto da tutti. La famiglia sua Trivulzia è nobile, come dimostrano le sepolture sue in S. Francesco, ed io ho veduta l'assoluzione fatta da papa Benedetto XII ai nobili milanesi interdetti, fra' quali sono i Trivulzi. Loro dicono esser discesi di Borgogna da una terra che si chiama Triulz, la qual porta la medesima insegna (2). Il sig. Giangiacomo nacque con 800 ducati d'entrata, e il duca Francesco lo tolse per suo cameriere, e per esser bel giostratore lo amava grandemente, riprendendo i parenti suoi i quali lo vituperavano per le spese che faceva; e ad una giostra portandosi benissimo, talchè ognuno lo laudava, i parenti ebbero a dire che pagati i debiti poco gli rimaneva: il duca Francesco che li udì, rabuffatili, ordinò al tesoriere pagasse i suoi debiti per ducati 1200, e così fece. Dal duca Galeazzo fu assai stimato, pur alle fiate malcontento; e per questo andò in Gerusalem. Morto il duca Galeazzo, il signor Giangiacomo ebbe gran favore da messer Cecco Simonetta, che governava la duchessa Bona e lo stato di Milano, ed ogni giorno gli cresceva credito; talchè al principio che entrò al governo di Milano il Sig. Lodovico, era in somma estimazione, aveva cento uomini d'arme, nè si faceva espedizione alcuna

(1) Il 5 dicembre 1518 in età di 78 anni.

(2) Di questa origine non è bene capacitato il Litta, il quale da certi documenti del *Codice Diplomatico* dell'*Oltrocchi* nell'*Ambrosiana*, inclina a crederla di origine italiana.